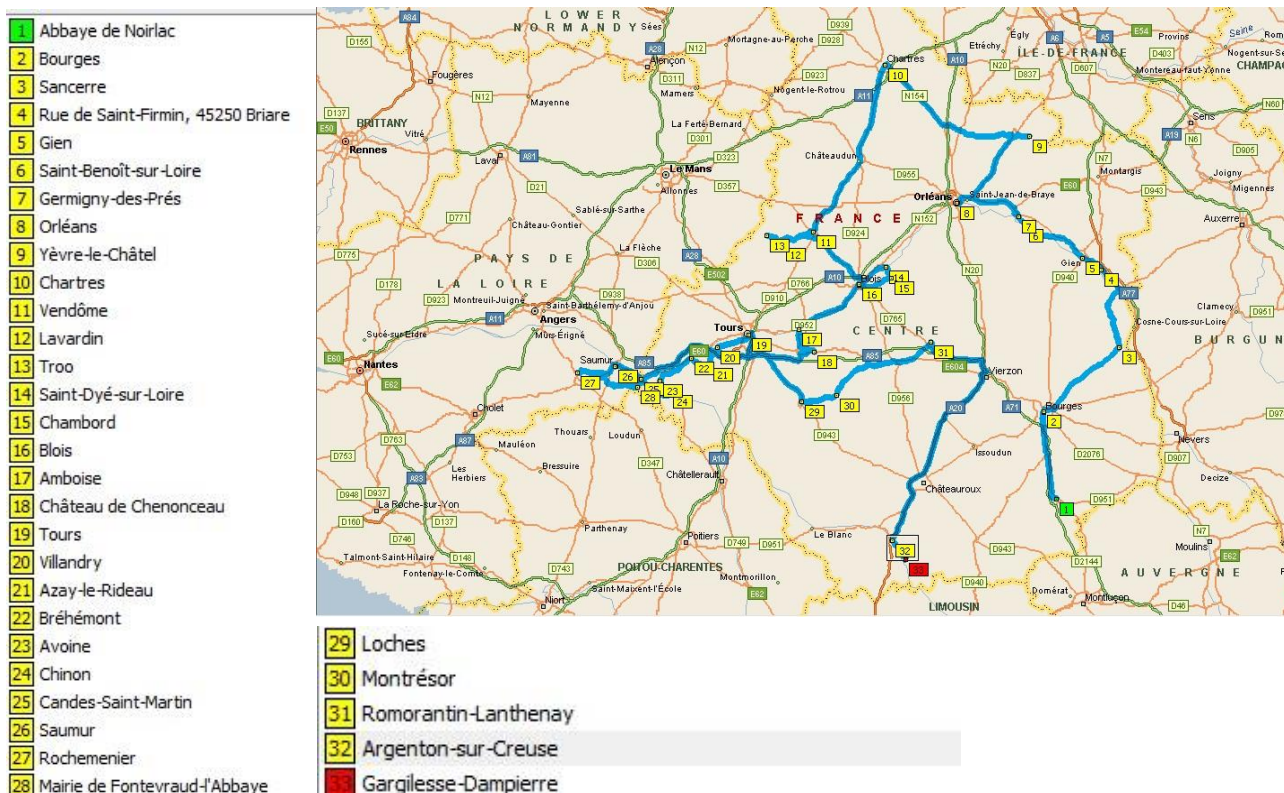




Valle della Loira

Diario del viaggio compiuto nella Valle della Loira francese dal 20 luglio al 10 agosto
2025



Equipaggio: *Claudio*, organizzazione, conducente; *Roberta*, navigatrice, interprete di sopravvivenza francese, vettovagliamento, affari culinari, supporto logistico.

Mezzo: camper Chausson Best of 10 su Ford Transit 2.2.

Distanza totale: 3.079 km.

Documentazione informativa:

✓ Siti internet

- <https://www.loireavelo.fr/>
- <https://loirelovers.fr/it/ciclabile-loira-bicicletta/> e
- <https://loirelovers.fr/it/cosa-vedere-valle-loira-visitare/>



- <https://www.france.fr/it/itinerario/la-valle-della-loira-in-bicicletta-con-gli-amici/>
- ✓ Francia centrale – TCI e Panorama, edizione marzo 2003 (un po' datata, ma ancora utile);
- ✓ App Park4night (aree e punti sosta)
- ✓ App Camping-Car-Park per verificare le aree sosta del circuito, accedere e pagare.





Note Generali

Nella zona cosiddetta "valle della Loira" ci siamo passati più volte negli anni scorsi durante i nostri viaggi, ma si è trattato di soste sporadiche, "tappe" fugaci intermedie verso altre destinazioni. Così quest'anno abbiamo deciso di esplorare più approfonditamente anche questa zona.

Il fulcro è diventato la "**ciclabile della Loira (Loire a Velò)**", della quale abbiamo scelto 6 tappe (poi diventate 5) nella zona compresa tra BLOIS e SAUMUR, che viene da più parti indicata come uno dei tratti migliori.

Poi, abbiamo esteso il "raggio" e in camper ci siamo mossi su un'area più ampia per visitare anche alcuni **castelli** e un buon numero di **cittadine e paesi**, ognuno con la sua **Cattedrale**, fra le quali abbiamo finalmente ammirato quella di CHARTRES (splendida) e quelle di BLOIS e ORLEANS (solo per citare le più imponenti); poi in realtà tante altre sono molto belle, ma l'occhio... si abitua bene e anche quelle "belle" diventano "normali"...

Come ormai prassi, percorriamo in autostrada i trasferimenti lunghi di andata e ritorno su suolo italiano, mentre in Francia preferiamo le strade "normali", un po' per evitare i pedaggi e un po' per goderci posti e luoghi anche meno trafficati e più di "terroir".

Così, in andata la nostra tappa iniziale è prevista presso l'Abbazia di Noirlac: per raggiungerla sono 900 km. esatti da casa nostra, dopo aver fatto tappa intermedia al lago di Moncenisio (ormai un classicone) e sosta notturna a VIRIGNIN (una località poco oltre CHAMBERY).

Da qui risaliamo verso nord, fermandoci a BOURGES, GIEN e ORLEANS.

Per alcuni tratti iniziamo già a seguire il corso della Loira, poi ce ne distacciamo per raggiungere CHARTRES, VENDOME e alcune zone limitrofe e tornare nuovamente in riva al grande fiume in prossimità di BLOIS.

Da qui intervalliamo visite ai castelli (partiamo subito con Chambord e poi Chenonceau, Clos-Lucé, Villandry, Azay-le-Rideau), a tratti di ciclabile "La Loire a Velò" (da BLOIS a AVOINE), a visite di cittadine / paesetti / villaggi fino a SAUMUR.

Fatta una breve digressione verso ROCHEMENIER per visitare uno dei siti trogloditi più rinomati nella regione, facciamo dietro-front e recuperiamo alcune località che erano fuori mano rispetto al percorso di andata: l'Abbazia di Fontevraud, LOCHES, MONTRESOR, ARGENTON-SUR-CREUSE.

Infine, il trasferimento di ritorno finale: transitiamo ancora per MACON, CHAMBERY, MODANE, ci fermiamo un giorno a VAL CENIS, un paesetto sulle Alpi, l'ultimo prima del Lago di Moncenisio e del confine, che ci fa tornare in Italia; scendiamo a SUSA e prendiamo l'Autostrada A4 a Torino, verso Milano e Verona.



Meteo (clima e temperature)

Il meteo in tutta Europa quest'anno è stato piuttosto "movimentato", dai picchi di temperatura verso l'alto ai ribassi improvvisi, dalle piogge violente al sole splendente.

Noi abbiamo trovato una prima settimana di cielo piuttosto nuvoloso, con alcuni momenti di pioggia (un solo giorno di pioggia costante), e successivamente due settimane decisamente migliori con sprazzi di sole alternati a momenti di nuvoloso non minaccioso; peraltro abbiamo trovato una temperatura mediamente molto buona per girare a piedi e in bicicletta: di giorno una fascia tra i 20° e i 25° (salvo gli ultimi giorni decisamente più caldi) e di notte una temperatura "da plaid" (tra i 15° e i 20°).

"Alti e Bassi..."



La **ciclabile della Loira ("la Loire a Velò")**, innanzitutto; anche qui in Francia (così come in altri paesi europei) la bicicletta è davvero ben considerata e rispettata: riguardo da parte degli automobilisti sulle strade e nel traffico, piste ciclabili numerose e ben segnalate (si sprecano i cartelli con scritte verdi su sfondo bianco, specifici e ben riconoscibili), corsie preferenziali nei centri abitati... abbiamo parecchio da imparare sotto questo punto di vista.

Il tratto di ciclabile della Loira che abbiamo percorso, pur rispettando gli elementi appena accennati, ci ha un po' deluso perché (pur essendo segnalato come uno dei tratti migliori) lo abbiamo confrontato con altre ciclabili di fiumi europei (Danubio, Drava, Inn, ecc.) e paesaggisticamente parlando lo abbiamo trovato un po' meno attraente; abbiamo trovato quasi migliori alcuni tratti che scorrono lungo fiumi minori, affluenti della Loira, dove la ciclabile scorre davvero lungo le rive del fiume,



attraversa piccoli paesi e permette di ammirare bei paesaggi; lungo la Loira, invece, i tratti ciclabili raramente lambiscono il bordo fiume, rimangono spesso all'interno e l'alveo (peraltro di larghezza enorme e per lo più senza argini) è separato da folta vegetazione ed alberi. Detto questo, ad ogni modo si pedala piacevolmente, scoprendo comunque zone particolari come, ad esempio (ci sono rimasti impressi), gli sterminati campi di girasoli ed i vigneti con piante molto basse rispetto a quelle a cui siamo abituati dalle nostre parti.

Il simbolo primo della Valle della Loira sono i **castelli**, innumerevoli, in ogni dove, di qualsiasi stile, dimensione e ambientazione, per tutti i gusti ed interessi. Noi, un po' per i prezzi dei biglietti di ingresso ma soprattutto per non fare "indigestione", ce ne eravamo prefissati 4-5.

Avevamo, dunque, messo a programma due fra i più rinomati, che avevamo già visitato tanti anni fa (e che quindi ricordavamo a mala pena) e non ce ne siamo pentiti: **Chambord** (il più grande come dimensioni, spettacolare dall'esterno) e **Chenonceau** (particolarissimo con il suo doppio passaggio coperto sul fiume Cher e con interni molto peculiari). Abbiamo dato la nostra preferenza anche al **castello di Villandry**, del quale si possono visitare anche solamente gli splendidi *giardini* (e così abbiamo fatto, sperimentando una delle soste più belle del viaggio), e al **castello di Azay-le-Rideau**, per il quale (pure) abbiamo approfittato di un biglietto "ridotto" che permette di visitare il *parco* del castello negli orari serali-notturni, quando gli esterni vengono illuminati con una scenografia suggestiva; ultimo, ma sicuramente notevole, il **castello-maniero di Clos-Lucé** ad AMBOISE, che fu residenza di Leonardo da Vinci durante gli ultimi anni della sua vita.

Poi ricordiamo le città / cittadine / villaggi che abbiamo visitato a bordo Loira e nei dintorni. A noi solitamente non piace visitare le città durante le nostre vacanze "lunghe", però in questo caso si tratta di centri di dimensioni per lo più contenute (fatte salve, forse Orleans e Tours) e quindi abbiamo fatto alcune "deroghe": **BOURGES, GIEN** (non ci ha impressionato e non la consiglieremmo, se non per la vista "da cartolina" che si gode dalla sponda opposta della Loira), **ORLEANS** (l'avevamo sottovalutata e invece l'abbiamo trovata interessante), **CHARTRES, VENDOME** (bella per le sue valorizzazioni floreali), **AMBOISE, TOURS, CHINON, SAUMUR, LOCHES**. In tutte si è praticamente certi di trovare un Castello e una **Cattedrale** (due spanne sopra tutte quella di *Chartres* – imperdibile lo spettacolo gratuito di *suoni & luci* che si tiene in particolare sulla facciata principale - e una spanna sopra quelle i *Bourges* e *Orleans*); molto frequenti anche le presenze di *case a graticcio* nei centri storici.

Non tralasciamo di evidenziare nemmeno:

- Le numerose **Abbazie**, molto popolari in Francia, fra le quali qui abbiamo visitato quella di *Noirlac*, quella di *Fleury* e quella di *Fontevraud*;



- I **villaggi e siti "trogloditi"**, cioè, scavati nella roccia di tufo secoli or sono e ancor oggi (almeno in parte) utilizzati e sfruttati; interessante l'intero villaggio (museo) di *Rochemenier* e i villaggi di *Lavandin* (non particolarmente rappresentativo) e di *Troo*;
- I **"più bei villaggi di Francia"**, () un circuito diffuso a livello nazionale che raggruppa e premia i villaggi (di piccole dimensioni) con maggior charme; diciamo che in questo viaggio i villaggi che abbiamo visitato sono risultati un po' più sottotono rispetto ad altri visitati durante i nostri viaggi trascorsi; in questo senso facciamo però una menzione di *Sancerre*, *Montresor* e *Gargilles-Dampierre* che invece ci sono piaciuti.

Poche cose ci hanno deluso e per le quali non consiglieremmo una visita specifica:

- GIEN;
- LAVANDIN, villaggio "fra i più belli di Francia" e rinomato per le sue case "troglodite", ma che abbiamo faticato ad individuare;
- SAINT-DYE-SUR-LOIRE, il "porto" di Chambord, del quale non abbiamo percepito le peculiarità;
- CANDES-ST.-MARTIN;
- ROMORANTIN-LANTHENAY.

Camper

La Francia è sicuramente una delle zone con la migliore vocazione verso i camper. Per quanto riguarda le soste notturne quasi dappertutto c'è disponibilità di:

- Campeggi "municipali", campeggi di piccole-medie dimensioni, con servizi essenziali (WC, docce, servizi di camper service "CS", talvolta minimarket o possibilità di prenotare pane e brioche per il giorno successivo), a prezzi decisamente contenuti (€ 15/25 per camper e due persone);
- Aree sosta comunali o private, a pagamento o gratuite, anche queste per la maggior parte con servizi di CS e talvolta WC e docce; quest'anno abbiamo sperimentato più che in passato il "*Camping-Car-Park*", un circuito europeo che raggruppa un gran numero di aree camper (per lo più su territorio francese) a pagamento (costo compreso tra € 15 e € 20 per equipaggio), con standard minimi uniformi (è necessario acquistare inizialmente una tessera per € 5 che poi viene utilizzata, anche congiuntamente con la corrispondente app, per accedere alle aree camper ed effettuare i pagamenti).



Anche nelle varie località visitate si apprezza l'attenzione verso i camper, per i quali viene spesso approntato uno spazio di parcheggio dedicato (in particolare, magari, a poca distanza dai centri storici dove l'accesso sarebbe difficoltoso).

Strade (e "accessori")

Per i trasferimenti di andata e ritorno abbiamo scelto il transito dal passo/lago di Moncenisio (alternativa più o meno equivalente potrebbe essere il passo del Monginevro); ormai per noi è diventato un "punto tappa" molto apprezzato.

In Francia preferiamo evitare le autostrade, fatti salvi alcuni brevi tratti di autostrade gratuite; molte strade principali sono abbastanza scorrevoli, con limiti di velocità fissati a 80 o 90 km./h.; le difficoltà e i rallentamenti si riscontrano attraversando i centri abitati, con limiti di velocità posti a 50 km./h. se non a 30 km./h. quando sono installati rallentatori sulla carreggiata. C'è da prendere atto che quasi tutti gli automobilisti rispettano diligentemente (e giustamente) i limiti, anche perché sono abbastanza frequenti i dispositivi di autovelox (e noi una volta siamo stati "fotografati", con tanto di contravvenzione recapitata a casa, tradotta diligentemente in italiano...).

Il fondo stradale è per lo più ben tenuto e la scelta delle strade meno frequentate consente di apprezzare meglio il paesaggio ed il territorio.

Prezzi

I prezzi del "carrello della spesa" presso i supermercati sono per lo più in linea con quelli a cui siamo abituati in Italia; abbiamo privilegiato la catena Intermarché, ma a pari livello se ne trovano altre (SuperU, Carrefour, Leclerc, ecc.); tutte hanno sempre anche la disponibilità di pompe di carburante, con prezzi mediamente un po' inferiori (diesel € 1,60 / 1,70 al litro, come in Italia, nello stesso periodo) rispetto alle tradizionali stazioni di servizio.

Mediamente superiori, invece, rispetto all'Italia i prezzi presso bar, ristoranti e pizzerie; l'acqua minerale, come sempre, ha costi stellari e anche un boccale di birra va pagato profumatamente; al ristorante si trovano offerte "a menu", con possibilità di scegliere due (o tre) piatti a prezzi più contenuti.

Piuttosto elevati anche i biglietti per gli ingressi alle attrazioni turistico-culturali (tra i € 15 e € 20 a persona).



Diario in dettaglio

*(a fianco di alcuni luoghi che abbiamo visitato poniamo da uno a tre * per indicare il nostro apprezzamento)*

20 luglio 2025, domenica

Salutato Federico, il figlio che rimane a casa, alle 7.30 ci mettiamo in marcia da Verona. La scelta (domenica mattina) è buona perché l'autostrada è scorrevole, nessun ingorgo né traffico nemmeno alla barriera e sulla tangenziale di Milano, Superata Torino, usciamo a Susa e saliamo al nostro beneamato LAGO DI MONCENISIO (ormai per noi un "must"). Il meteo è molto "grigio", le nuvole ci sovrastano e la temperatura si aggira sui 15-17°C (a fronte degli oltre 30 in pianura, qui siamo a 2.000 m.).

Pranziamo in camper verso le 12.30, prendiamo un po' di fresco e alle 13.30 ripartiamo.

Decidiamo che in Francia percorreremo strade ordinarie (non autostrade, salvo alcuni tratti di raccordo, gratuiti) quindi scendiamo a MODANE lungo la "dipartimental" D1006, proseguiamo poi verso CHAMBERY in modo molto fluido: sarà che è domenica, è vero che il limite di velocità è per lo più 80 km./h, ma l'andatura è molto buona.

Iniziamo a riprendere contatto con l'ambiente francese: la lingua, le insegne, i cartelli, le "usanze". I francesi sono innegabilmente più diligenti di noi alla guida: con il limite di 80 km./h, vanno agli 80 km./h... e noi ci adeguiamo, su questo abbiamo da imparare !

Mancano solo 15 km. al nostro punto tappa odierno, quando la strada è chiusa per lavori e le indicazioni (e google maps) ci spediscono a "scollinare" lungo una serie di stradette di campagna a prova di... larghezza. Alla fine tutto bene, arriviamo all'area camper di PORT (turistico) di VIRGININ (ore 16.30); qui riattiviamo la tessera



del circuito "Camping-Car-Park" che avevamo acquistato due anni fa in Bretagna e prendiamo posto in compagnia di altri 4-5 equipaggi.

Ci troviamo nei pressi di un porticciolo per imbarcazioni turistiche, situato fra due chiuse che permettono di superare un discreto dislivello del fiume Rodano; ci sono delle graziose casette per vacanze ("lodges") e delle curiose tende verticali, probabilmente frequentate dai ciclisti della ciclabile "Rhona" che attraversa il porticciolo.

Facciamo un giro a piedi di poco più di 1 ora (5-6 km.) lungo le sponde del fiume; **VIRGININ** pare poco più che un villaggio dimenticato dal mondo, ma l'area camper è più che dignitosa (seppur non ombreggiata) e tranquilla.

Si alza una brezza fin troppo fresca e ceniamo all'interno: Poi, dopo una mezz'oretta di gradevole temperatura refrigerata il cielo si annerisce e inizia a piovere...



Area camper "La Balme", Port de Virignin

N 45.724856, E 5.703699

Carichi e scarichi, elettricità, 1 WC, ingresso con tessera circuito Camping-Car-Park (CCP) a pagamento 

[km. 549/549]

21 luglio 2025, lunedì

È piovuto per buona parte della notte, al mattino il cielo è grigio ma durante il tragitto e nel corso della giornata si rischiarerà a tratti.

Partiamo alle 8.20 dopo una veloce colazione, dobbiamo completare il trasferimento di andata, altri 350 km. !

Proseguiamo su strade ordinarie (da noi sarebbe impensabile), il che ci permette di ammirare il panorama e assaporare meglio il territorio; quando non diversamente indicato il limite è di 80 km./h, 50 km./h nei centri abitati (a volte 30 km./h con dossi di rallentamento) e (quasi) tutti rispettano questi limiti; anche noi ci accodiamo a qualche macchina che ci faccia da "freno", altrimenti l'istinto sarebbe quello di accelerare...

Proseguiamo in tranquillità fino a BOURG-EN-BRESSE. Da qui e fino a MACON purtroppo l'andatura cala un po' per il traffico e un po' per le decine di semafori (ovviamente non sincronizzati e tutti rossi) che troviamo nei sobborghi delle due città.

Poi riprendiamo a buona andatura grazie anche ad alcuni tratti di autostrada gratuita (N71/N70) che ci permettono di recuperare un po' di tempo. Sul finale



riceviamo anche una ... "foto con flash" (12 km./h oltre il limite dei 70, che stavolta – rispetto al passato – arriva regolarmente a casa per un compenso di € 45...).

Il tratto finale del percorso è uno "scherzo a parte": su un tratto di strada anche prolungato il limite dei 90 km./h è ridotto a 50... motivo: "il rifacimento della segnaletica orizzontale"... MAH !

Arriviamo all'**Abbazia di NOIRLAC*** alle 13.30 (dopo 351 km. e un totale di 900 sommati a quelli di ieri). Pranziamo nel bello e tranquillo parcheggio del sito con un'ottima *baguette de tradition* e una superlativa *pasta ai lamponi*. Il cielo è imbizzarrito e continua ad alternare nuvole a gocce di pioggia e raggi di sole.

Alle 14.15 iniziamo la visita (🪙) dell'Abbazia (🕒 durata ca. 1h30'); anche se il sito ha subito varie ristrutturazioni e oggi è sostanzialmente un museo, l'ambiente è particolare e la visita merita la deviazione. Dal **chiostro** alla **chiesa Abbaziale** (vuota), ai **dormitori** dei monaci e conversi, alla **Sala del Capitolo**... tutto rende l'atmosfera di un convento di monaci cistercensi, con la suggestione resa più intrigante da musiche e suoni della natura; le foto con il sole esaltano la pietra bianca degli edifici.

Ci siamo già dimenticati del lungo viaggio di trasferimento e siamo ufficialmente entrati nel "mood vacanza".

Riprendiamo il camper per percorrere gli ultimi 40 km. e raggiungere il campeggio di BOURGES, dove ci sistemiamo (ore 16.30) e attendiamo sera.

Alle 19.30 usciamo per cercare un ristorante e festeggiare (con un giorno di ritardo) il nostro 34° anniversario di matrimonio. Ci vogliono circa 20 min. a piedi per raggiungere il centro storico, troviamo il ristorante "Le Savoyarde", di cucina... savoiarda: scorpacciata di fonduta !

Poi attendiamo che si faccia buio per ammirare lo spettacolo (gratuito, open-air) di suoni & luci dislocato in 5 punti della città; ci fermiamo brevemente presso l'Hotel Allemant e poi ci gustiamo l'intero ciclo (10 min., suggestivo) proiettato sulla facciata della Maison des Musees, di fianco alla Cattedrale.

Qui scopriamo, così, che BOURGES sarà Capitale Europea della Cultura 2028 (hai capito ? una cittadina di circa 70.000 abitanti...).

Verso le 23.00 facciamo rientro al campeggio.



Campeggio "Terracamps", Bourges

N 47.072498, E 2.39472

🪙, CS, elettricità, WC, docce comprese, check-out entro le 14.00

[km. 391/940]



22 luglio 2025, martedì

Dopo colazione, alle 9.30 partiamo a piedi per la visita di **BOURGES***.

Il cielo è grigio e nuvoloso e rimarrà così praticamente per tutto il giorno.

Iniziamo con la **Cattedrale***, che è imponente dall'esterno ma forse ancor più dall'interno; dedicata a St. Etienne, si compone di 5 navate ad altezze differenziate, in crescendo a piramide verso l'interno. In particolare sono affascinanti le **vetrate colorate** poste sul fondo dietro l'altare e che richiedono una sosta prolungata.

Dedichiamo circa ⌚ 45 minuti per poi uscire e incamminarci lungo le vie del **centro storico**, con begli **edifici a graticcio**. La cittadina ci appare carina, ma un po' "spenta", poco vivace. Compriamo un giro a semicerchio fino alla **chiesa di St. Pierre de Guillard**, del XII sec. (carina). Facciamo ritorno verso la **Place Gordaine**, la più animata e un salto veloce alle **"paludi"** di Bourges, una strana realizzazione di lottizzazione di un vasto terreno assegnato a conduzioni private; meriterebbe un po' di tempo per percorrere i viottoli che separano i vari appezzamenti.

Torniamo alla Cattedrale lungo la **Promenade des Remparts**, una stradetta che segue gli antichi bastioni gallo-romani e facciamo ritorno al camper per pranzare (in tutto, ⌚ poco più di 3 ore).



Lasciamo il campeggio alle 14.00, esattamente l'orario di scadenza del check-out e ci fermiamo a fare spesa all'Intermarché (nostro supermarket "di fiducia").

Poi facciamo rotta verso **SANCERRE***; purtroppo la strada diretta è interrotta per lavori e ci tocca seguire una serie di stradette secondarie, con la presenza di un camion e di due macchine di "impediti" che ci fanno perdere un sacco di tempo.

Arriviamo alle 16.30 e parcheggiamo nel park pubblico, che prevede anche qualche stallo specifico per i camper (centro storico non accessibile).

Bel paesetto, affiliato al circuito "i più bei villaggi di Francia" , famoso anche e soprattutto per l'**omonimo vino**; innumerevoli le **vinerie** che propongono visite ai



vigneti, alle cantine e degustazioni. Giriamo per i vicoletti della zona alta del paese, ammiriamo il **panorama** dei vigneti sottostanti e ci fermiamo in un bar per la degustazione del vino bianco "Jean Marc & Romain Pastou – Sancerre" (buono), una piccola cantina locale.

Un ultimo giretto e poi torniamo al camper (in tutto ⌚ circa 1h15') e scendiamo al campeggio "Les portes de Sancerre", nella vicina località di SAINT-SATUR, sulle rive della Loira. Temperatura fresca (circa 20°C), ma ceniamo all'aperto !



Campeggio "Les portes de Sancerre", Saint-Satur

N 47.342701, E 2.86684

🚻, CS, elettricità, WC, docce comprese, possibilità di prenotare pane e brioche

[km. 65/1.005]

23 luglio 2025, mercoledì

Il cielo è ancora bigio e ancora lo resterà per tutta la giornata (salvo qualche sprazzo di sole molto veloce e qualche goccia di pioggia).

Dopo colazione partiamo alle 9.45 per raggiungere BRIARE e ammirare l'interessante e curioso **Pont-canal de Briare***. Si tratta di un'opera veramente particolare, in pratica un canale posizionato perpendicolarmente a ponte sulla Loira, percorribile da pedoni e ... da barche. Molto bello, peccato incappare in una giornata uggiosa che rovina parecchio l'atmosfera.

Comunque percorriamo per un po' il ponte, scattiamo qualche foto e dopo ⌚ circa 30 min. ritorniamo al camper (tra l'altro, a BRIARE nei pressi del Pont-canal c'è un'area camper...).

Così, alle 11.00 ripartiamo e alle 11.15 raggiungiamo GIEN; girovaghiamo un po' alla ricerca di un parcheggio che troviamo lungo la strada poco fuori dal centro storico, sulla riva della Loira lato centro abitato.

GIEN è una cittadina senz'altro più "da cartolina", che da visitare; bello il colpo d'occhio che si ha arrivando sulla riva opposta della Loira, incorniciando fra loro il ponte e sullo sfondo la chiesa ed il castello. Poi, però, proseguendo la visita a piedi rimaniamo piuttosto delusi. Partiamo dalla **piazza** che si unisce al ponte (dove troviamo anche il mercato settimanale) e seguendo un itinerario di 2 km. suggerito dal depliant dell'uff. turistico locale saliamo fino alla **chiesa di S. Giovanna d'Arco** (questo tratto di percorso è senz'altro l'unico da ricordare). La chiesa è piuttosto insignificante: all'interno sulle colonne ci sono dei capitelli che rievocano la storia e la vita della santa, ma sono alti, non illuminati e in definitiva... non si vede nulla.



Nel *castello* è allestito un museo della caccia, che a noi non interessa e che quindi bypassiamo.

Il tracciato proposto prosegue nella parte alta del centro, ma senza nulla degno di nota così che, al termine, compriamo il pane (un'ottima baguette de tradition !), attraversiamo il ponte in uscita dal centro (per fare qualche foto-cartolina) e lo ripercorriamo in senso inverso per tornare al camper poco prima delle 13.00 (durata visita ⌚ poco meno di 1h30 min.).

Decidiamo di spostarci col camper a ST. BENOIT-SUR-LOIRE, nel park dell'Abbazia e lì pranzare (ovviamente baguette, sta diventando un cliché).

Alle 14.45 ci muoviamo a piedi verso l'**Abbazia di Fleury***. All'ingresso troviamo in corso la recita dell'ora nona da parte dei frati e vi assistiamo per una decina di minuti. Al termine possiamo visitare la chiesa che è molto suggestiva nei suoi elementi: il **portico di ingresso** con la struttura che richiama l'Apocalisse di S. Giovanni, l'**interno** (essenziale, ma imponente), la **cripta** che accoglie le (presunte) *spoglie di S. Benedetto da Norcia*. Con una capatina al vicino negozio che vende oggettistica dei frati (e anche altro, tipo una bottiglia di liquore Chartreuse a € 75 !!!), comperiamo un sacchettino di buone caramelle al miele e completiamo la visita in ⌚ circa 30 min.).

Ci spostiamo poi al vicino paesetto di GERMIGNY-DES-PRES, dove visitiamo la particolarissima **chiesa con struttura carolingia*** e, all'interno, un **mosaico** molto belle di impronta ravennate. Visita veloce (⌚ circa 15 min.), ma meritevole.

Facciamo poi rotta verso ORLEANS, con un po' di anticipo sui tempi previsti che ci torna però utile per un imprevisto: raggiunta l'area camper in periferia non riusciamo in alcun modo ad entrare perché il totem non alza la sbarra di ingresso (pur se disponibili parecchi posti liberi); proviamo un contatto telefonico (in compagnia anche di un altro camper olandese), ma senza successo (l'interlocutore, che parlava solo francese, pareva caduto da Marte)... così ci spostiamo al vicino campeggio dove riusciamo ad occupare uno degli ultimi posti disponibili. Facciamo quattro passi in riva alla Loira, con raccolta di more poi sul far della sera inizia a piovere.



Campeggio municipal "Gaston Marchand", Orleans

N 47.895, E 1.8619

⌚, CS, elettricità extra (+€ 4), WC, docce comprese, 2,5 km. dal centro, check-out ore 12.00 (ma permettono di lasciare il camper parcheggiato in uno spazio all'ingresso)

[km. 145/1.150]



24 luglio 2025, giovedì

La notte è trascorsa sotto una pioggia insistente e fastidiosa, “amplificata” inoltre dagli alberi nei quali è immerso il campeggio; al mattino piove ancora e la temperatura si aggira sui 15-16°C.

Abbandoniamo il proposito di raggiungere il centro in bici, i mezzi pubblici non sono molto comodi, perciò verso le 9.30 ci muoviamo in camper e andiamo alla ricerca di un park più vicino al centro. Dopo qualche peregrinazione, lo troviamo a poco più di 1 km. dalla Cattedrale, in una vietta stretta ma libera da limitazioni e orari.

Sotto una pioggia persistente attraversiamo a piedi il **Pont George V** e iniziamo la visita di **ORLEANS***.

Che, siamo sinceri, pur sotto la pioggia si rivela essere molto meglio rispetto alle nostre (basse) aspettative. Percorsa la bella **Rue Royale** sotto i bei (e comodi) porticati, arriviamo alla **casa di Giovanna d'Arco** (la “pulzella” nacque in questa città e viene celebrata in ogni dove); la ragazza alla biglietteria, molto onestamente ci informa che la visita prevede “solo” delle proiezioni multimediali (in francese e inglese), quindi dopo una veloce valutazione rinunciamo ad entrare.

Ci portiamo poi nella bella **Place du Martroi**, dove al centro si erge la statua equestre della santa patrona, il perimetro è delimitato da bei palazzi (in stile un po’ “parigino”) e su un lato una simpatica fontana alterna giochi d’acqua.

Proseguendo lungo una via laterale raggiungiamo il bel palazzo **Hotel Grosnot**, privato del XVI secolo; notiamo la possibilità di ingresso gratuito, ne approfittiamo e... ne vale la pena; anche le stanze interne (come l’aspetto esterno) sono suggestive e riccamente arredate.

A due passi raggiungiamo poi la **Cattedrale di Saint-Croix***, imponente nel suo stile gotico (una delle più grandi cattedrali gotiche di Francia); la facciata è un capolavoro e l’interno toglie il respiro con la sua vastità. Colpiscono in particolare le colonne che sembrano letteralmente “sparate” verso l’alto e le **vetrate istoriate** che narrano la vita di ... Giovanna d’Arco.

Ci portiamo poi nel **quartiere antico**, a percorrere alcune stradette di charme, impreziosite da belle **case a graticcio: rue de la poterie, rue de la charpenterie, e rue de Bourgogne** (quest’ultima, strada animata da bar e ristoranti di varie etnie). Immortaliamo anche noi la **Maison de la Poterne** (una casa a graticcio che dicono essere il punto più fotografato di Orleans) e torniamo verso Place du Martroi, “visitando” alcuni negozi fra cui i magazzini Lafayette e Søstrene Grene (catena norvegese di oggettistica varia).

Tempo di acquistare una baguette e un paio di dolcetti, di percorrere la raffinata **rue Sainte-Anne** (avanti e indietro), facciamo ritorno al camper (dopo 🕒 poco più di 3h di visita).



Solo negli ultimi minuti la pioggia ci ha dato tregua, ma siamo riusciti comunque a rivalorizzare la nostra impressione su questa città, ordinata e all'apparenza efficiente, con una chiusura parziale delle vie cittadine al traffico e una consistente presenza di tram pubblici.

Usciamo dalla città in camper (molto a rilento, i sobborghi sono piuttosto trafficati e... pieni di semafori); vorremmo trovare un'area pic-nic lungo la strada per pranzare, ma ovviamente (quando serve) non la troviamo.

Raggiungiamo così **YEVRE-LE-CHATEL**, uno sperduto villaggio (appartenente al circuito "i più bei villaggi di Francia" ) , noto per aver dato ispirazione a numerosi artisti in passato (fra cui V. Hugo).

Pranziamo nel tranquillo parcheggio pubblico (utile anche per trascorrere la notte) e quando la pioggia sembra lasciarci uno spiraglio ci incamminiamo nei viottoli del villaggio per ammirare i resti del **castello**, la **chiesa romanica di St. Guilt**, i resti (molto "scozzesi") della **chiesa di St. Lubin** e i **bastioni**; non da ultimi, i numerosissimi **fiori** che addobbano il villaggio (che ha meritato anche 4* per il circuito "i villaggi fioriti") e le **cancellate artistiche** di alcune abitazioni, creazioni di artisti che sono passati da questo posto. Rientriamo al camper dopo 🕒 poco più di 30 min. e... riprende a piovere.

Sono le 16.30 e puntiamo la prua verso CHARTRES, dove arriviamo al park camper comunale poco prima delle 18.00.

Di pioggia per oggi ne abbiamo presa a sufficienza, speriamo domani sia migliore...



Park Camper municipale, Chartres

N 48.432701, E 1.49583

Parcheggio pubblico gratuito riservato ai camper, senza alcun servizio

(eventualmente CS disponibile al vicino campeggio), circa 30 min. a piedi al centro

[km. 136/1.286]

25 luglio 2025, venerdì

Nottata ancora una volta di pioggia, nonostante le previsioni.

Tuttavia sarà il primo giorno "asciutto", con cielo sufficientemente sereno e temperatura decisamente gradevole (circa 25°C di giorno e 18-20°C la sera).

Dopo colazione, verso le 9.30, partiamo a piedi dal park camper per la visita di **CHARTRES***.

Si impiegano circa 30 min. per salire al centro storico e trovarsi di fronte alla suggestiva imponentza della **Cattedrale di Notre Dame*****, una delle più belle e famose di Francia.



Già l'esterno colpisce per la presenza di due campanili diversi ma omogenei (che si fanno notare da ogni angolo, anche a km. di distanza) e di una struttura architettonica veramente impressionante (su tutti, il Portale Reale e il Portale Est). L'interno è altrettanto suggestivo per la presenza di una serie di elementi variegati:

- le famose **vetrate colorate****, in primis, alcune risalenti al XIII sec. e contraddistinte dal famoso e inimitato colore "blu di Chartres";
- il **ciclo scultoreo**** che avvolge l'intero coro e che narra in 40 episodi la vita di Maria e di Gesù;
- un singolare **labirinto*** posto al centro della navata centrale, che i fedeli sono invitati a percorrere con devozione, riflessione, ascolto e rispetto; anche noi ci mettiamo in coda per provare questa esperienza (🕒 circa 30 min.) e ne rimaniamo soddisfatti.

Per la visita della Cattedrale occupiamo 🕒 circa 1h15'.

Al termine, all'uscita, il cielo sembra farci finalmente un regalo: appare qualche sprazzo di sole, che poi col passare del tempo diventerà cielo azzurro e nuvole bianche (finalmente!).

Proseguiamo con la visita della cittadina che ci eravamo programmati, rimanendo per lo più nella "**cerchia superiore**" dove si trovano la bella **Place Billard** (con il **mercato coperto**, attivo solo in alcuni giorni della settimana) e alcune vie con begli **edifici storici** e **case a graticcio** (*rue des Changes, rue du Soleil d'Or, rue des Ecuyers*); vivace, ma non fastidiosa la presenza di turisti (italiani qui sopra la media), di negozi e di locali.

Verso le 13.00 (dopo 🕒 circa 3h di visita complessiva) decidiamo di pranzare in un locale a fianco della Cattedrale ("**Le Week-End Albert Gallendyn**"): ottima scelta, per la location e per il "menu" che ha riservato – fra l'altro – un piatto di salmone condito con salsa di burro al limone (molto particolare !) e due dolcetti / dessert molto buoni.

Dopo pranzo ci prendiamo un po' di tempo per un po' di shopping (Roberta) e per un giro nella "**cerchia inferiore**" (Claudio), lungo le sponde del fiume (torrente) "l'Eure" (alcuni begli scorci sui **ponticelli di pietra**), la visita delle due **chiese di St. Pierre** e di **St. Aignan**, snobbate dai turisti e invece interessanti.

Ci ritroviamo dopo un'ora e decidiamo di far ritorno al camper, allungano il percorso fino alla Maison Piccassiette, un'abitazione che un artista ha ornato interamente di mosaici per esprimere la sua visione della vita, l'amore per la natura e per la moglie. La scelta, però, è infelice: il percorso per raggiungerla non è per nulla suggestivo (trafficato), per la visita sono richiesti 12 euro che ci sembrano eccessivi... così, un po' contrariati (ma solo per quest'ultimo elemento) facciamo rientro al camper. Dopo una rapida rifocillata, raggiungiamo il vicino Intermarché per la spesa. Poco



dopo le 17.00 siamo di nuovo al camper e ci accomodiamo sulle poltroncine (la temperatura è ideale !) in attesa dell'ora di cena.

Dobbiamo poi attendere le 22.45, ora di inizio delle proiezioni "luci & suoni" dislocate in vari punti del centro storico. Raggiungiamo nuovamente la Cattedrale, questa volta seguendo il *percorso ciclo-pedonale* che allunga di poco il tragitto, ma che è piacevole da percorrere.

Siamo di fronte al Portale Reale insieme a un gran numero di persone, tutte con il naso all'insù. Alle 22.30 inizia con un po' di anticipo uno spettacolo veramente incomparabile di **luci & suoni*****: la facciata assume un'infinità di colori e di forme, dalle più fantastiche alle riprese di rievocazioni storiche, il tutto condito da musiche d'atmosfera... rimaniamo a bocca aperta ! Una 🕒 buona mezz'ora di estasi. Al termine andiamo alla ricerca di altri luoghi (una ventina in tutto), dove però troviamo solamente proiettate immagini statiche, in tono per lo più minore, ma comunque apprezzabili: lungo il fiume Eure in prossimità dei ponticelli e dei lavatoi e su due lati della chiesa di St. Pierre (anche questa imponente).



Poco prima di mezzanotte ci incamminiamo per fare ritorno al camper (🕒 circa 20 min.), contenti... ne valeva la pena !



Park Camper municipale, Chartres

N 48.432701, E 1.49583

Parcheggio pubblico gratuito riservato ai camper, senza alcun servizio

(eventualmente CS disponibile al vicino campeggio, circa 30 min. a piedi al centro

[km. 0/1.286]



26 luglio 2025, sabato

Nottata tranquilla, senza pioggia, cielo variabile e temperatura ottimale (23-25°C). Dormiamo un quarto d'ora in più e alle 9.45 siamo pronti per partire. Facciamo diesel all'Intermarché e compriamo pane e dolcetti alla vicina boulangerie.

Dobbiamo fare "assolutamente" scarichi per cui lungo la strada ci fermiamo all'area camper di BONNEVAL per effettuare il CS.

Ogni tanto per strada incappiamo in lavori e interruzioni che ci rallentano i trasferimenti, così che arriviamo a **VENDOME*** poco prima delle 12.00 e ci sistemiamo nel parcheggio del parco Pre-aux-Chats. La cittadina è molto carina, curata e ben tenuta, è piena di verde e di **fiori****, non per niente ha vinto per 10 anni consecutivi il riconoscimento per i "villaggi più fioriti di Francia".

Iniziamo la visita con la place St. Martin dove si staglia la **torre dell'orologio**, per arrivare subito dopo all'**abbazia de la Trinité**: bella e attraente, contiene come **reliquia** una presunta lacrima versata da Gesù per la morte di Lazzaro, ma non si vede nulla dato che il resto sacro è conservato in un armadio senza vetri (...); visitiamo anche il **coro** che contiene gli intarsi di numerose figure di artigiani e di altri personaggi (belli, ma il "nostro" fra Giovanni da Verona è un'altra cosa...). All'esterno, sul lato destro, si trovano i resti del **chiostro**. Da qui iniziamo un **percorso*** suggerito da pannelli predisposti dall'uff. turistico, che si disnoda lungo le rive del fiume Loir ("il" Loir – maschile – che non è "la" Loira, femminile e ben più nota). Il percorso è molto rilassante, gli scorci molto belli in mezzo ad un gran numero di giardini ben tenuti e di addobbi floreali.

Terminato il percorso (🕒 45 min.) e ritornati nella piazza principale, saliamo alle rovine del **castello**, dove anche qui è stato curato un bel parco con la presenza di un enorme cedro del Libano e una bella vista sulla cittadina sottostante, con i caratteristici tetti delle case in ardesia. Apprezzati anche qui verde e fiori, scendiamo nuovamente verso il centro storico e torniamo al camper per pranzare all'ombra degli alberi nel parco del parcheggio (visita totale 🕒 1h45').

Ripartiamo verso le 14.30 e facciamo rotta verso MONTAIGNE-SUR-LOIR, dove ci sistemiamo nello spartano, ma bello e ben tenuto ex camping municipale (ora area camper). Dopo un breve relax ci incamminiamo a piedi verso il vicino (2 km.) villaggio di **LAVARDIN**, del circuito "uno dei più bei villaggi di Francia" .

Com'è spesso consuetudine in questi paesetti, l'atmosfera è tranquilla; qui si visita la **chiesa di St. Genest**, con degli interessanti affreschi (sarebbero da restaurare) del XV sec. e si possono ammirare alcune "**case troglodite**", cioè scavate all'interno della roccia. In realtà, il "**percorso panoramico**" suggerito non permette di vederne molte (e sotto questo punto di vista è piuttosto deludente), ma il giro in mezzo alla natura è piacevole; ci sono anche i resti di un antico castello, che però



sono chiusi al pubblico per ristrutturazione; da ultimo, diamo un'occhiata al bello e antico **ponte gotico** che attraversa il fiume Loir.

Poi rientriamo al camper per goderci la tranquillità del posto, prepararci una grigliata con party-grill e (finalmente !) rimanere all'aperto dopo cena con una bella temperatura.



Area camper "camping municipal des Reclusages", Montorie-sur-Loir

N 47.47501, E 0.863635

 , Carichi e scarichi, elettricità, WC e docce comprese, ingresso con tessera CCP

[km. 119/1.405]

27 luglio 2025, domenica

Nottata tranquilla e risveglio nel silenzio del campeggio. Il cielo rimane parzialmente soleggiato nel mattino; nel pomeriggio si ingrigisce e dopo cena scende un po' di pioggia.

Ci muoviamo alle 9.45 alla volta di **TROO**, un sonnacchioso villaggio che fa parte del circuito "le petit villages de caractère" (un altro !).

La sua caratteristica è di essere un "*sito troglodita*", cioè di avere alcune abitazioni e alcune cantine ricavate direttamente nella roccia; alcune abitazioni sono ancora oggi utilizzate o come residenze private o come strutture turistiche; altre cavità erano e sono adibite a cantine o coltivazioni di funghi.

Dalla strada bassa che taglia il paese, saliamo a piedi lungo un paio di ripide scalinate che portano ad un livello intermedio e poi alla cima del colle, potendo ammirare alcune di queste "**case-cave**". Alla sommità si trova la **chiesa parrocchiale** e un **cocuzzolo** da cui si può ammirare tutto il paesaggio circostante. Poco oltre notiamo il "**pozzo parlante**", un pozzo che restituisce una simpatica eco... Poi facciamo ritorno al camper per altre viuzze, così da ammirare scorci differenti (durata visita  circa 1h).

Ritornati al camper decidiamo di puntare direttamente al **Castello di Chambord****, dove al park P2 (riservato camper) si può rimanere anche la notte. Pranziamo e poi partiamo per la visita.

Il castello è riconosciuto come il più grande di Francia; è stato voluto da Francesco I per magnificare la propria grandezza ed è stato successivamente riadattato nei secoli. Dall'**esterno** è esaltante, posto al centro di un immenso parco di 5.500 ettari. La sua struttura architettonica e la sua storia vengono ben descritte da una **proiezione** di  15 min. che viene proposta (anche con sottotitoli in italiano !)



all'ingresso della visita; il parco è liberamente accessibile, mentre è necessario il  *biglietto* per gli interni e per il "giardino alla francese".

All'**interno** la prima chicca è la "scala a doppia rivoluzione", si dice progettata da Leonardo da Vinci (o comunque sulla base di suoi studi). Con una brochure (in italiano) abbastanza ben fatta passiamo in rassegna tutti i locali dei tre piani (alcuni locali sono però purtroppo chiusi per lavori di restauro, in particolare la sala delle carrozze); fra i più ammirevoli: le **cucine**, gli alloggi di Francesco I e l'"**appartamento da parata**" (Luigi XIV). Al quarto piano si esce sulle **terrazze** e da qui si possono ammirare sia gli sconfinati spazi del parco, sia – più da vicino – le elaborate architetture dei tetti, delle torri e della "lanterna".



Non ci sembra di aver fatto le cose di corsa e completiamo la visita in  circa 2h30'. Troviamo anche modo di fare un po' di shopping, comprando dei biscotti e sperimentando una degustazione (3+1 vini, su una cinquantina disponibili), con conseguente acquisto di 2 bottiglie. Tornati al camper, non vogliamo farci mancare nulla: inforchiamo le bici e lungo un tratto ciclabile raggiungiamo il paesetto di **SAINT-DYE-SUR-LOIRE** che fu rinomato e importante porto sulla Loira ai tempi dello splendore di Chambord. Sarà il cielo grigio e la scappata un po' veloce, ma non ci dice molto e così facciamo ritorno al camper attraversando anche qualche vialetto all'interno del parco.

Dopo cena, fra una goccia di pioggia e l'altra usciamo per ammirare il castello illuminato da fari multicolori.



Park Camper P2, castello di Chambord

N 47.618677, E 1.511685

Parcheggio del castello, possibile sosta notturna (no area camper), WC pubblici

 *costo € 12/24h*

[km. 80/1.485]



28 luglio 2025, lunedì

Usciamo dal park di Chambord verso le 9.00 e ci dirigiamo verso BLOIS.

Il tempo sembra reggere, temperatura fresca, nel pomeriggio il cielo diventerà nuvoloso, ma senza pioggia.

Troviamo un park sul retro della stazione ferroviaria, un "buco", ma fortunato perché ci tornerà comodo nel pomeriggio. Per la giornata di oggi è prevista la prima di cinque tappe in bici lungo la ciclabile della Loira, prima però raggiungiamo con le due-ruote il **centro storico** di **BLOIS*** e le parcheggiamo di fronte all'uff. turistico.

Percorriamo a piedi la traccia suggerita dallo stesso ufficio che propone il passaggio attraverso alcuni luoghi caratteristici della cittadina.

Partiamo dal vicino **Castello Reale** (che ammiriamo solo dall'esterno e di cui riusciamo a sbirciare la bella scala elicoidale) e la **Maison de la Magie** (museo dedicato alla figura di R. Houdin, artista, inventore, scienziato e prestigiatore): non la visitiamo all'interno, ma assistiamo allo "spettacolo" (libero e gratuito) dei sei dragoni che ogni mezz'ora si affacciano alle finestre della facciata prospiciente la place du Chateau.

Poi procediamo con la **chiesa di S. Nicola** (in restauro, ma con belle vetrate colorate che si riflettono all'interno), la bella **place Louis XII** (oggi, lunedì, mattinata assonnata, ma centro dell'animazione locale), bei **giardinetti** e l'incantevole "**roserie**" (giardino sopraelevato coltivato a rose), la **Cattedrale St. Louis**.

Dopo aver ammirato ancora qualche casa a graticcio (durata visita 🕒 1h30') ritorniamo alle bici e con baguette ("de tradition", come di consueto) infilata nello zaino iniziamo la **prima tappa** della "nostra" **ciclabile della Loira**: BLOIS – AMBOISE.

Attraversiamo il pont J. Gabriel e dalla sponda opposta fotografiamo il panorama di BLOIS; sono le 12.00.

Dopo 7-8 km. troviamo un bel parco presso il paese di CHALLES e ci fermiamo per il pranzo. Poi riprendiamo la pedalata confidando di trovare un bar aperto per un caffè, che troveremo solo dopo una 15-ina di km.; questo tratto di ciclabile è, invero, un po' monotono, resta parecchio distante dalla riva della Loira e attraversa paesaggi non propriamente memorabili. Il tratto migliore lo troviamo fra CANDE' e CHAUMONT. Giungiamo in periferia di AMBOISE e per scendere nella cittadina (alcune decine di metri di dislivello più in basso) ci infiliamo in una ripida scalinata (con bici in spalla) per arrivare alla piazza del Castello. Un po' in fretta attraversiamo il trafficato ponte e raggiungiamo la stazione SNCF dove incateniamo le bici ad un palo (abbiamo percorso 45 km.). Il treno che ci riporta a BLOIS in 🕒 20 min. è puntuale. A BLOIS riprendiamo il camper, torniamo alla stazione di AMBOISE per



recuperare le bici e andiamo a prendere posto nell'anonimo (ma tranquillo) parcheggio camper di avenue Leonard da Vinci, insieme ad altri 5-6 equipaggi; non è un'area camper, quindi ceniamo all'interno e facciamo un po' di relax dopo cena.



Park Camper municipale, Amboise

N 47.408298, E 0.990207

Parcheggio pubblico gratuito riservato ai camper (ma sono presenti anche auto), senza alcun servizio, tranquillo, circa 15 min. a piedi al centro storico

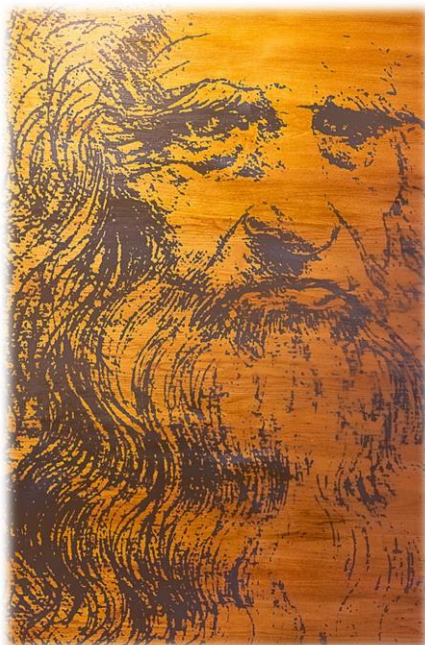
[km. 58/1.543]

29 luglio 2025, martedì

Nottata molto tranquilla nel park camper che sembra un cortile.

C'è il sole e una bella temperatura fresca, poi nel pomeriggio (sempre quando andiamo a visitare un castello...) il cielo si rannuvola.

A piedi (800 metri) raggiungiamo lo **Chateau du Clos-Lucé**** (🏰), il maniero dove Leonardo da Vinci trascorse gli ultimi anni della sua vita.



Si compone del **castello** vero e proprio, dove sono riprodotti gli ambienti di vita e di lavoro del "genio": la **camera da letto**, i **laboratori** (pittura, scultura, disegno, biblioteca), le **cucine**... tutto ben replicato con fascino. Sono anche riproposte con modelli in legno le infinite elaborazioni di Leonardo in tutti i campi dello scibile (affascinanti in particolare la "vite di Archimede", il prototipo di una vettura, i ponti mobili... e mille altre cose). Usciti dal castello visitiamo il "**polo culturale**" dove ci piace nello specifico un video 3D (proiettato su mura e soffitto) con le maggiori opere artistiche di LdV. Infine il **parco**, veramente bello e piacevole da scoprire, camminando per i vari vialetti dove sono anche qui riproposti numerosi studi e lavori. Veramente una

bella e interessante visita, durata in tutto 🕒 2h30' (anche grazie alle numerose didascalie che qui sono riprodotte anche in italiano).

Poco dopo le 12.00 mettiamo in moto il camper e ci fermiamo a fare una sostanziosa spesa al supermarket Leclerc (proviamo anche questo marchio, tradendo per una volta il "nostro" Intermarché).



Poi raggiungiamo CHENONCEAU, dove ci sistemiamo nella graziosa e tranquilla area camper vicina al Castello. Pranziamo, una mezz'oretta di relax e siamo pronti per il secondo tappone culturale di giornata, il **Castello di Chenonceau****.



Si tratta (probabilmente) del castello più scenografico e sicuramente di uno dei più belli. Lo raggiungiamo a piedi (400 metri) dall'area camper e (sono le 15.00) alla biglietteria (🎫) ci dicono che il primo ingresso disponibile è un'ora dopo, alle 16.00. Poco male, nel frattempo si può accedere al **parco** e ai **giardini** (che ovviamente avremmo comunque visitato), così passiamo in rassegna il bel **giardino botanico** (con fiori spettacolari), il **giardino delle piante mediche**, la **spezieria** (affascinante edificio un tempo adibito a conservazione di spezie e piante mediche).

Nel frattempo, percorso anche l'infinito viale alberato raggiungiamo il castello e possiamo entrare. Gli **interni** sono molto belli, ben tenuti, e ripropongono gli stili delle varie epoche e gusti che il castello ha attraversato; affascinante anche la famosa galleria (a due piani). Dopo aver attraversato tutte le stanze dei tre piani, con l'aiuto di un opuscolo in italiano anche ben fatto, torniamo all'**esterno** per completare la visita con i due **giardini di Caterina e di Diana** e con il **labirinto**.

Bel castello (ovviamente !), a noi è piaciuto più di quello di Chambord (mail Clos-Lucé resta in testa !); tempo di visita totale 🕒 poco più di 2h30' (1h15' per gli interni, 1h15' per gli esterni).

Facciamo ritorno all'area camper per una doccia, relax e... qualche goccia di pioggia...

"I dettagli fanno la perfezione,
ma la perfezione non è un dettaglio"
(L. da Vinci)



Area camper, Chenonceau

N 47.330191, E 1.070474

 , Carichi e scarichi, elettricità, WC e docce comprese, ingresso con tessera CCP

[km. 19/1.562]

30 luglio 2025, mercoledì

Dopo la scorpacciata culturale di ieri, oggi riprendiamo la "Loire a velo", con la nostra seconda tappa: Amboise – Tours.

Al mattino il cielo è nuvoloso e lo resterà fino al tardi pomeriggio, con minacciosi cumuli neri che però trattengono la pioggia; temperatura molto buona per pedalare.

Dopo colazione raggiungiamo la stazione di AMBOISE, parcheggiamo il camper e caliamo le bici.

La (nostra) seconda tappa di ciclabile è migliore della prima: scorci della Loira se ne vedono sempre pochi, ma si attraversano alcune contrade caratteristiche e un plateau con immense distese di vitigni, qui tutti con piante molto basse rispetto ai nostri.

Negli ultimi 10 km. la ciclabile torna a seguire la Loira, ma il fatto che il fiume non abbia argini e che l'alveo sia molto largo e delimitato da lunghi filari di piante e alberi il corso d'acqua lo scorgiamo bene solo in prossimità di TOURS.

Qui troviamo un posto dove legare le bici, un minimo accessibile per poterle recuperare in seguito con il camper.

Iniziamo il... tour di **TOURS** (😊!).

Raggiungiamo il ben fornito **mercato coperto Les Halles**, dove però alcuni banchi stanno già chiudendo (torneremo poi per il dessert con un ottimo "eclair").

Nella **place du Grand Marché**, dove si trova tra l'altro una curiosa statua soprannominata "Le Monstre" per la sua espressione, scorgiamo una creperie bretonne e ci sediamo per pranzare con due buone galette e un calice di vino Chinon. Poi visitiamo i due quartieri antichi di TOURS: il Plumerau (con la sua piazza omonima) e quello della Cattedrale.

Place Plumerau è molto bella e impreziosita da una fila di case a graticcio su un lato. Percorriamo altre viuzze e stradine per poi imboccare la frequentata **rue Colbert** e arrivare alla **Cattedrale di Saint Gatien**. Anche questa è impressionante per dimensioni, con le due torri che svettano sulla facciata riccamente elaborata. All'interno sono molto belle le **vetrate colorate**, ognuna delle quali fa riferimento



ad un ciclo storico-religioso (Caino e Abele, l'albero di Jesse, ecc.); peccato che essendo molto alte si riesca a distinguere poco i particolari. In questo periodo e per un breve periodo futuro sono conservate nella Cattedrale anche statue e sarcofagi dei Duchi di Bretagna.

Decidiamo di visitare anche la **Psalette** (€ 4), chiostro laterale (non molto ben valorizzato, ad essere onesti), con una bella scala elicoidale tramite cui si può salire al piano superiore dove si trovano lo Scriptorium e la Biblioteca dei frati: questi luoghi potenzialmente interessanti in realtà sono completamente vuoti e spogli (salvo la presenza di alcune finestre colorate), per cui la visita ci risulta piuttosto sottotono; tuttavia, dal chiostro si ha una bella vista sul lato sinistro della chiesa.

Usciamo per passeggiare un altro po' nelle vie del centro e arrivare alla bella e particolare **chiesa di S. Martino**. Non molto antica (fine '800), ha però uno stile tutto peculiare, un attraente romano-bizantino che richiama i mosaici orientali. Al suo interno, la **cripta** con la **tomba di S. Martino** (il santo del mantello) che fu vescovo di TOURS e ora suo protettore (numerosi gli ex-voto anche questi "in stile").

Terminiamo qui la visita vera e propria della città in ⌚ circa 2h.

Ritornando sulla **rue Nationale** scopriamo però il lato più moderno e commerciale del centro: un viale molto largo e lunghissimo che taglia la città come un'arteria semi-pedonale (transitano solo i tram elettrici) e pieno di negozi, anche di marca.

Ad un certo punto si giunge alla **place J. Juarez** dove spiccano i begli edifici del **Municipio** e del **Palazzo di Giustizia**.

Da qui Claudio raggiunge la stazione per tornare in treno ad AMBOISE a recuperare il camper e Roberta si dedica... allo shopping.

Ritrovo alle 17.35 per riprendere le bici e puntare verso l'area camper di St. Avertin: si trova periferia di TOURS, in un sobborgo della città, su una penisola prospiciente la Loira, affiancata ad un campeggio che risulta "full"... un attimo di panico, ma fortunatamente nell'area camper ci sono ancora posti disponibili e quindi prendiamo posto.



Area Camper Onlypark, Saint Avertin (Tours)

N 47.37102, E 0.723184

CS, acqua ed elettricità a pagamento separato, no WC/doccia, tranquillo e pulito

[km. 47/1.609]



31 luglio 2025, giovedì

Al risveglio brilla un bel sole che rimarrà per tutto il giorno, salvo qualche temporaneo rannuvolamento, soprattutto nel pomeriggio.

Da qui in avanti il servizio pubblico (per gestire i nostri spostamenti lungo la ciclabile "Loire a velo") risultano molto carenti, se non addirittura inesistenti).

Quindi, decidiamo di spostarci subito in camper all'area di VILLANDRY, visitare i giardini del castello e poi inforcare le bici. Arriviamo a destinazione alle 10.00 e alle 10.30 siamo pronti per iniziare la visita (🚲), dei vicini (600 metri) **Giardini del Castello di Villandry****. Il complesso si compone del castello e dei giardini, che si possono visitare anche singolarmente (e noi decidiamo in questo senso).



Sono splendidi ! Il sole che splende per buona parte della mattinata li rende incantevoli. Una prima sezione è chiamata "giardino ornamentale" e le forme delle composizioni richiamano l'amore, la musica, le croci; su un lato si estende un grande bosco dal quale si può godere di un ampio panorama dell'intero parco; gli spazi sono strutturati per accogliere anche fiori, ortaggi, erbe medicinali e aromatiche, vigne e un labirinto (all'"italiana"). Ma tutto è un vero tripudio di colori, geometrie e profumi... tanto che ci trascorriamo 🕒 quasi 2h !

Usciamo che è ora di pranzo e torniamo al camper per un panino.

Verso le 14.00 inforchiamo le bici per percorrere la terza tappa della (nostra) ciclabile della Loira: per le suddette ragioni logistiche seguiamo il tratto Villandry – Tours "contro-corrente" e poi, giunti in periferia di Tours, torniamo a Villandry per il medesimo percorso in senso inverso. Questa tappa si sviluppa, in realtà, sulla riva del fiume Cher (un parallelo affluente della Loira), e il percorso si rivela il migliore fra i tre finora completati: alcuni begli scorci sul fiume, lunghi tratti pianeggianti in mezzo al bosco, un bici-grill (con sosta per un caffè, un'acqua + menta e una birra) e... incetta di more (ne troveremo veramente tante oggi e nei giorni successivi).

Il tutto in 29 km. per 🕒 poco più di 2 ore molto rilassanti.



Facciamo rientro al camper verso le 17.15, dopo aver dato un'occhiata al piccolo villaggio di VILLANDRY che, niente in tutto, si presenta però molto decorosamente vivendo, evidentemente, sulle visite al castello.

P.S.: dopo cena ci avvicina un "collega" camperista, italiano... è di Verona, Valpolicella, Sant'Ambrogio... il mondo è piccolo !

Ci chiede informazioni sul funzionamento della tessera aree camper
Camping-Car-Park



Area Camper, Villandry

N 47.339298, E 0.507451

CS, acqua e elettricità compresi, no WC/docce, circuito CCP, tranquilla, vicina al castello, nei pressi un distributore automatico di baguette, pizze e altri generi alimentari

[km. 30/1.639]



1 agosto 2025, venerdì

Quarta tappa della (nostra) ciclabile della Loira. Nella notte scende qualche goccia di pioggia e le previsioni non sono buone. Al mattino, però, il cielo non è così minaccioso, così rischiamo la partenza.

Dopo aver fatto CS, Claudio si porta in camper a AZAY-LE-RIDEAU, il paese di fine tappa, e prende direttamente nella comoda area camper. Poi, in bici taglia lungo stradette secondarie e ritorna a VILLANDRY (14 km.).

Da qui partiamo in bici imboccando la ciclabile della Loira che per il primo tratto costeggia ancora il fiume Cher in un bel contesto, fino alla sua confluenza con la Loira. Proseguiamo ancora oltre sulla "Leveé de la Loire" e il meteo sembra reggere, addirittura cielo azzurro e sole !

Arriviamo a **BREHEMONT** (gli ultimi 4-5 km. sono su strada veicolare), un grazioso villaggio sulla sponda sinistra della Loira, con una bella chiesa; l'atmosfera è piacevole, il clima tranquillo i due bar sono frequentati da ciclo-turisti che si prendono una pausa. È passato mezzogiorno e decidiamo di fermarci per pranzo



(baguette de tradition, come tradizione...) e sederci ad un bar per un caffè e un'acqua (Vittel) e menta. Verso le 13.00 ripartiamo, abbandonando la Loira e seguendo strade secondarie poco frequentate che costeggiano il fiume Indre (altro affluente della Loira); bel percorso, dove troviamo un'altra "casa-cava" e dove facciamo nuova incetta di more per la macedonia serale. Dopo 10 km. e ⌚ circa 1 ora raggiungiamo **AZAY-LE-RIDEAU** e il nostro camper.

Facciamo un po' di relax (anche perché nel frattempo scende qualche goccia di pioggia) e poi ci apprestiamo per andare a visitare il paesetto. Che è piccolo, ma carino; fervono i preparativi per il "mercato notturno" che si tiene proprio questa sera, così si stanno approntando le varie bancarelle di cibo e di prodotti locali (una nostra "sagra", più o meno). Fatto un giretto, torniamo al camper per cena, sotto qualche ulteriore goccia d'acqua.



Dopo cena usciamo nuovamente per andare a visitare il **parco del Castello***, molto rinomato; il biglietto (🎫) permette di visitare il parco dal tramonto e fino a notte inoltrata, quando l'esterno del Castello viene illuminato. Facciamo un primo giro ancora con la luce del sole; il Castello è molto bello, non molto grande ma elegante, raffinato e ben proporzionato; il parco è gradevole anche se non ci sono elementi di particolare spicco; è caratteristico lo **specchio d'acqua** (creato dal fiume Indre) dove si riflette un lato dell'edificio.

Usciamo per una mezz'ora nel paese per fare un giro al **Mercato Serale** (con acquisto di un pezzo di formaggio "da gioielleria", pagato la modica cifra di € 49/kg. !) e poi rientriamo nel parco per ammirare l'illuminazione notturna: l'atmosfera è intrigante, ma ci aspettavamo un gioco animato di luci (sul modello di Chartres),



invece l'**illuminazione*** è fissa... peccato, ma rimane comunque attraente da vedere.



Area Camper municipale, Azay-le-Rideau

N 47.259077, E 0.469669

 CS acqua ed elettricità compresi, WC, tranquillo sulle rive del fiume Indre, circa 5 min. a piedi al centro storico

[km. 12/1.651]

2 agosto 2025, sabato

Oggi quinta tappa della (nostra) "Loire a velò": BREHEMNOT – AVOINE.

Il cielo è sereno e lo rimarrà tutto il giorno, salvo qualche fugace annuvolamento; la temperatura è spettacolare (18-20°) per pedalare e camminare.

Decidiamo di fare una tappa relativamente breve per poter tornare a recuperare il camper e guadagnare il pomeriggio.

Ci spostiamo in camper a BREHEMONT (il villaggio di ieri, dove notiamo che si potrebbe anche fare una sosta notturna), scarichiamo le bici e partiamo. I primi 6 km. sono su strada veicolare, con qualche passaggio di auto e nemmeno troppo particolari; poi il percorso torna ciclabile, all'interno di un bel bosco (la Loira, come sempre, non si vede ma l'ambientazione è bella). Attraversiamo nuovamente il fiume Indre che subito dopo confluisce nella Loira e dopo 18,5 km. siamo a AVOINE. Qui rimane Roberta (il paesetto non ha nulla di che, ma c'è una bella piazza con alcuni bar dove si fermano numerosi ciclo-turisti), mentre Claudio ripercorre all'indietro lo stesso tracciato fino a BREHEMONT per recuperare il camper e raggiungere AVOINE.

Da qui ci spostiamo alla vicina CHINON; sono le 13.00 e incappiamo nella fascia oraria di chiusura della reception del campeggio (???) e così andiamo a sistemarci nella vicina area camper (che rientra nel "solito" circuito CCP).

Facciamo una salutare pausa e verso le 15.00 partiamo a piedi per la visita di **CHINON***.

A dispetto del parere negativo che ci avevano dato due camperisti incontrati l'altra sera, la cittadina ci è piaciuta. Arriviamo nel bel mezzo della "**festa medievale**", una tre-giorni che anima tutto il centro storico con bancarelle di ogni tipo e spettacoli "street" e richiama una marea di persone. Nonostante tutto il clima è gradevole e la "ressa" si concentra soprattutto in alcune vie e piazze centrali. Seguendo l'opuscolo dell'uff. turistico, giriamo per il **centro storico** che ci mostra angoli e scorci suggestivi, con parecchie case a graticcio ed altre con architetture variegate.



Fra le altre cose, visitiamo la **chiesa di St. Etienne**, particolare per essere molto grande ma a una sola navata; la (ex) **chiesa collegiata di St. Mexme**, ora sconsacrata e riconvertita a centro culturale, ma che conserva ancora i resti dell'antica struttura con una singolare scala a chiocciola e affreschi medievali; facciamo tappa alle **cantine Plouzeay***, spettacolari, scavate nella roccia, aperte per l'occasione della festa e, in più, con la possibilità di fare assaggi gratuiti di vini (ovviamente ci scappa l'acquisto di una bottiglia di vino rosé "sparkling").

Poi prendiamo la navetta gratuita che circumnavigando la parte alta della città (sovrastata da un bel castello che non visitiamo) ci porta sul versante opposto dove smontiamo per andare a visitare la **cappella di Santa Radegonda***, un'altra spettacolarità: si tratta di un'antica cella abitata dall'eremita Stefano, scavata nella roccia di tufo, successivamente riconvertita in cappella e poi ancora, dopo numerose altre differenti destinazioni, ad abitazione... così che la sua visita (gratuita) ci permette di farci anche l'idea degli interni delle famose "case-cave"; gli interni, roccia scavata, conservano ancora alcuni oggetti di uso domestico, oltre a ben più antiche tracce di affreschi murali... un insieme veramente intrigante !

Terminiamo quindi la visita della città in 🕒 poco più di 3 ore e dopo una ventina di minuti a piedi per rientrare a piedi verso il centro, ci prendiamo ancora un po' di tempo per curiosare fra i banchetti e assaggiare la "**bouache**", una pasta salata variamente farcita (questa con cipolla, carne e funghi... molto buona).

Poco dopo le 19.00 facciamo ritorno al camper, non perdendo l'occasione – ancora una volta – di raccogliere una buona ciotolata di more !



Area Camper, Chinon

N 47.164366, E 0.231909

🚰, CS acqua e elettricità compresi, no WC/docce, tranquillo, circa 15 min. a piedi al centro storico, ingresso con tessera CCP

[km. 38/1.689]

3 agosto 2025, domenica

Al mattino meteo buono (così anche per tutto il giorno) e temperatura gradevole (qualche grado in più rispetto a ieri).

Dopo esser partiti in camper e aver raggiunto il punto di inizio tappa (la "nostra" sesta), per vari motivi logistici (parcheggio, tracciato, ecc.) decidiamo un cambio di programma: niente ciclabile, ma visita dei due paesetti **MONTSOREAU** e **CANDES-SAINT-MARTIN**. Parcheggiamo nei pressi del primo (nel secondo vige addirittura un divieto accesso mezzi ingombranti, tanto sono strette le strade), dove troviamo



pure il mercato settimanale in piazza e, usciti dalla ressa, percorriamo un tratto di lungo Loira e una via interna con alcuni scorci graziosi. Terminato MONTSOUREAU inizia subito di seguito **CANDES-SAINT-MARTIN**, che è dichiarato Patrimonio Unesco, oltretutto essere uno dei "più bei villaggi di Francia" : a noi è parso carino, sì, ma niente più... alcune case caratteristiche in tufo bianco e tetti in ardesia; di rilevante ha la **chiesa** (bella fuori, meno l'interno) dedicata a S. Martino (sempre quello del mantello), dove una lapide sul pavimento ricorda il punto esatto dove il Santo è (si presume sia) morto; da qui venne poi trasportato a TOURS per la sepoltura.

Saliamo poi sulla cima di un piccolo **colle** per ammirare il panorama (anche questo non certo memorabile) e facciamo ritorno al camper, il tutto in ⌚ meno di 2 ore e 6 km. di passeggiata.

Ci trasferiamo a SAUMUR e prendiamo posto nell'area camper sull'**isola Offard** (isola sulla Loira che fronteggia la città).

Pranziamo e dopo un po' di relax partiamo a piedi per la visita di **SAUMUR**.

Percorriamo un tratto semi-pedonale di lungo Loira per raggiungere e attraversare il lungo **ponte Cessart**; troviamo subito l'insegna dell'uff. turistico ed entriamo per chiedere una mappa (in questa vacanza abbiamo ripristinato una vecchia usanza che avevamo praticato anni fa, quella appunto di fare un sopralluogo negli uffici turistici); quindi seguiamo il percorso suggerito. Dopo aver ammirato il teatro "Le Dome" e la bella struttura del Municipio, visitiamo la **chiesa di St. Pierre**, carina ma ormai ne abbiamo viste così tante... Poi saliamo al **Castello** e, pur senza visitare gli interni, approfittiamo del libero ingresso al **cortile** e lungo il **perimetro delle mura** che consente di avere punti di vista panoramici sulla città. Facciamo trascorrere un buon quarto d'ora e proseguiamo con l'itinerario verso il **giardino cittadino** e il **giardino delle piante** (niente di che).

Sono le 16.40 e raggiungiamo le **Cantine Louis De Grenelle***, dove abbiamo appuntamento alle 17.00 per una visita guidata e una degustazione (🍷).





Siamo in otto (quattro francesi, due inglesi e due italiani... sembra una barzelletta 😊) e la ragazza che ci fa da guida si destreggia abbastanza bene tra francese e inglese (riusciamo ad afferrare i concetti principali, in più a noi consegna anche un foglio con i principali punti di attenzione tradotti in italiano). L'azienda produce 1,4 milioni di bottiglie l'anno; le **cantine** sono impressionanti, scavate sottoterra per 3 km. (ma sotto SAUMUR ci sono 1.000 km. di grotte scavate !), un labirinto di cunicoli e... bottiglie a riposo. Ci spiega, in particolare, il processo di produzione del vino "Cremant" (praticamente lo Champagne, che però qui non può essere etichettato come tale), il fiore all'occhiello di questa azienda e ci illustra i vari passaggi che si svolgono anche direttamente in queste grotte. Al termine, dopo circa 45 min., passiamo alla **degustazione**: i cinque assaggi previsti diventano sette (!) e per Roberta (che non beve vino) c'è un ottimo succo d'uva con bollicine. Assaggiamo due bianchi, due rosé e tre rossi, tutti buoni ma nessuno veramente spettacolare; ad ogni modo usciamo con due bottiglie di vino e un succo d'uva. Ritorniamo verso il centro ed è ora di cena; nella **place St. Pierre** troviamo un bel posticino che propone una "formule" con due buone entrées e due piatti di cozze con patatine (altrove, "moules frites")... così ci togliamo anche questo sfizio che avevamo da qualche giorno. Facciamo rientro al camper con un bel tramonto che si riflette sul ponte Cessart e sul Castello.



Area Camper, Saumur

N 47.260629, O 0.06544

🚰, CS acqua e elettricità compresi, no WC/docce, tranquillo, circa 10 min. a piedi al centro storico, ingresso con tessera CCP

[km. 43/1.372]

4 agosto 2025, lunedì

Al mattino il cielo è "lattiginoso", ma nel corso della giornata tornerà a splendere un bel sole; temperatura leggermente superiore ai giorni scorsi (28-32°), ma ancora gradevole.

Oggi purtroppo siamo al "punto di ritorno"; abbiamo superato il meridiano di Greenwich" e nel mattino ci portiamo poco oltre SAUMUR, per visitare il **sito trogloditico di ROCHEMENIER***, che dicono essere il più completo nel suo genere nella valle della Loira.



L'accesso è a pagamento (€) e all'ingresso ci consegnano un buon foglio esplicativo dei punti di interesse, in italiano. All'interno del "village Troglo" sono comprese due fattorie (delle circa 40 presenti nella zona) risalenti fino al XIII sec. e in seguito abitate fino all'inizio del XX sec.; la particolarità è che tutti gli ambienti sono scavati nella roccia (una specie di nostra "Matera"), dalle abitazioni, alle stalle, alle cantine del vino, ai fienili, alla cappella e tutto sotto il livello del terreno... con ingegnose intuizioni per risolvere le problematiche del dislivello. Un luogo affascinante, impreziosito anche da attrezzi e suppellettili dell'epoca e veramente interessante; simpatica anche l'"esperienza sonora" riprodotta in cucina, che rende ancor meglio l'ambientazione (tempo di visita ⌚ circa 1h 15 min.).

Sono le 12.15 e decidiamo di spostarci a FONTEVRAUD, dove pranziamo in camper nel parcheggio pubblico P3. Verso le 14.15 raggiungiamo a piedi la vicina **Abbazia Reale di Fontevraud** (€), un monumento nazionale francese, Patrimonio Unesco.

Più che di "abbazia" si tratta di una vera e propria cittadella monastica fondata nel 1101 dal predicatore Roberto d'Abrissel, in seguito divenuta comunità religiosa maschile e femminile, governata per parecchi anni anche da badesse (elemento unico per l'epoca !) e poi presa in gestione dalle casate reali inglesi; convertita in prigione da Napoleone I, è diventata la più temuta galera di Francia fino a metà del XX secolo, per poi essere riconvertita in fabbrica. Solo di recente sono stati messi in atto ingenti lavori di restauro per riportare la struttura al suo aspetto originale e farne un centro culturale. Gli edifici sono stati riportati al loro splendore e i colpi d'occhio sono notevoli; peccato che gli interni siano completamente spogli, così che la visita perde un po' di fascino. Comunque visitiamo tutti i punti segnalati sull'opuscolo (in italiano) disponibile all'ingresso: la **chiesa abbaziale**, il **chostro**, la **sala capitolare**, la **corte** e **cappella di St. Benoit**, il **Grande Dormitorio**, il **Refettorio** e la singolare torre elaborata delle **cucine romane**; completiamo il giro con una passeggiata nel **parco** e negli **orti** (tempo totale di visita ⌚ circa 2h).



Sono le 16.30 e iniziamo un primo tratto di trasferimento, individuando una bella area camper nel paesetto di LIGUEIL. Doccia e relax !



Area Camper (ex campeggio), Ligueil

N 47.045475, E 0.821945

 , CS acqua e elettricità WC/docce compresi, tranquillo, ex campeggio, ingresso con tessera CCP

[km. 136/1.868]

5 agosto 2025, martedì

Al risveglio il cielo è grigio, scende qualche goccia di pioggia; poi da metà mattinata torna il sereno e la temperatura si rialza (29-30°). Dopo aver fatto CS ci spostiamo a **LOCHES*** dove troviamo posto in un bel park comunale poco oltre la stazione. Lungo un breve sentiero pedonale che costeggia il fiume Cher raggiungiamo il centro e subito chiediamo all'uff. turistico cartina e punti caratteristici. La cittadina si presenta subito carina, con la città antica situata ai piedi della cittadella e del Castello. Fra le altre cose ci colpiscono lo strano palazzo del **Municipio**, bianco e incastonato con la **Porte Picois**, una delle più antiche; salendo alla **Cittadella** attraversiamo la **Porte Royale** della quale raggiungiamo la sommità per avere un belvedere sulla città sottostante; un po' per caso approfittiamo della visita (gratuita) alla **casa del pittore Emmanuel Lansyer** (paesaggista), che ha lasciato alla città la sua casa e i suoi quadri: casa molto bella e quadri apprezzabili. Raggiungiamo quindi la **chiesa di St. Orso**, che ha un bel portale scolpito in pietra policroma (seppur sbiadito è interessante per la sua particolarità); all'interno, la tomba di tale Agnese Sorel, amante del re Carlo VII.

Proseguiamo fino al **Castello (Logis Royal)** che ammiriamo solo dall'esterno.

Sempre all'interno della Cittadella raggiungiamo poi il **Donjon** (mastio), un'imponente e affascinante costruzione fra le meglio conservate in Europa.

Torniamo poi a valle nella città vecchia per ammirare le "**copie caravaggesche**" create da tale F. de Bethune e la singolare (ma non bella) **chiesa di S. Antonio**, un tempo refettorio delle suore orsoline.

Dopo  poco più di 2h di visita e con l'acquisto di due ottime baguette de tradition torniamo al camper: il posto del parcheggio è carino e tranquillo, prato e fiumicello, apriamo le sedie e il tavolino per pranzare e fare un po' di relax al sole.

Poi in camper ci spostiamo alla vicina **MONTRESOR** ("mio tesoro", unico villaggio in Francia a fregiarsi di questo titolo), un paesetto appartenente al circuito "i più bei villaggi di Francia"  . Fatichiamo un po' a trovare parcheggio, ci arrangiamo



occupando un posto auto (vuoto) in cima al paese. Seguiamo un percorso a piedi suggerito dal depliant dell'uff. turistico locale, iniziando dalla **chiesa Collegiata**, che svetta sul paesello con la sua torre campanaria, Poi il percorso prosegue lungo il "**balcons de l'Indrois**", un piacevole camminamento sulla riva del torrente locale, dove in un bell'ambiente verdeggianti si possono ammirare vari scorci del paese che sorge sulla riva opposta; con il supporto di pannelli esplicativi dei principali punti di interesse.

Attraversato un ponticello e tornati sulla riva del paese, visitiamo il significativo edificio **Les Halles**, dove al primo piano è installata una suggestiva esposizione di opere d'arte realizzate su più strati di vetro colorato retroilluminato... allettante !

Poi proseguiamo lungo la centrale **rue Bramcki** osservando Castello e Fortezza dal basso verso l'alto (non visitiamo gli interni), e alcuni edifici storici con architetture curiose. Ritorniamo sulla **Grand Rue** (!) e ci sediamo all'unico bar per un'acqua e menta con ghiaccio (!).

Dopo 🕒 circa 1h30' di visita, torniamo al camper, non prima di aver fatto nuovamente incetta di more.

Poi facciamo rotta verso VILLEFRANCHE-SUR-CHER, dove prendiamo posto nella locale area camper.



Area Camper, Villefranche-sur-Cher

N 47.291698, E 1.76751

🚰, CS acqua e elettricità compresi, no WC/docce, tranquillo, ingresso con tessera CCP, sulla ciclabile dello Cher

[km. 93/1.961]

6 agosto 2025, mercoledì

Al risveglio, cielo bigio e temperatura fresca; a metà giornata il cielo si rischiarà e la temperatura si alza.

Oggi rompiamo il programma e decidiamo di pedalare un tratto della ciclabile Cher / Beiry, prendendo il treno in andata fino a VIERZON e rientrando poi in bici.

Raggiungiamo quindi in bici la stazione di VILLEFRANCHE-SUR-CHER, un ambiente d'altri tempi, stazioncina fuori dal mondo con due signore SNCF addette (presumiamo) alla biglietteria e alle pulizie; una parla molto bene inglese, ci dice che il treno passerà fra 50 min. (sich !) e che il trasporto delle bici è gratuito... Attendiamo quindi le 10.35 e qui la cosa "stupefacente": dal treno a due carrozze scendono due ragazzi SNCF che ci dicono che "si prenderanno cura delle bici fino all'arrivo a VIERZON" (!!); le carrozze non sono attrezzate per le bici, ma sui sedili di



mezzo scompartimento vengono stesi dei teloni rinforzati (per non rovinare i sedili stessi) e sopra vengono sistemate le bici; all'arrivo i ragazzi portano le bici fuori dal treno e ce le consegnano sulla pensilina della stazione... fantascienza per noi !

A VIERZON scendiamo verso il centro, ma non ci fermiamo e imbocchiamo la bella ciclabile che costeggia interamente il canale Beiry e solo a tratti il fiume Cher.

Bella ambientazione, per la prima parte all'interno di un bosco e successivamente lungo la strada carrabile, ma sempre su tracciato riservato alle bici. È una ciclabile preferibile quasi a quella della Loira: nel breve tratto percorso (26 km.) incontriamo due bici-grill e non meno di quattro aree pic-nic predisposte per una pausa pranzo;



notiamo anche un camping municipal che espone il prezzo di sosta di € 8,50 per piazzola e due persone (!), l'indicazione di varie aree camper e un bel villaggio, MENNETOU-SUR-CHER, che avrebbe meritato una breve sosta.

Facciamo ritorno al camper verso le 13.30 e pranziamo con la baguette trasportata fieramente nello zainetto per l'intero tragitto.

Alle 14.30 ripartiamo in camper alla volta di **ROMORANTIN-LANTHENAY**. La cittadina delude un po' le nostre aspettative: sono carini gli scorci lungo i tratti acquatici che separano gli isolotti sul fiume Sauldre, ma non c'è molto altro da vedere, se non una discreta chiesa di S. Stefano e una "pagoda" (in stile orientale) che era adibita a deposito acqua.

Verso le 16.30, dopo aver fatto spesa al Super-U (per non indispettire nessuna delle grandi catene), ci mettiamo in strada verso ARGENTON-SUR-CREUSE e ci sistemiamo nel park camper comunale a SAINT MARCEL.

Abbiamo avuto un (sospetto) problema con il frigorifero (a gas), ma speriamo sia stato occasionale e che si sia risolto.



Park Camper comunale, Saint-Marcel (Argenton-sur-Creuse)

N 46.60006, E 1.508065

🚲, Sosta € 4,80/24h, CS acqua e elettricità a pagamento (colonnina), no WC/docce, tranquillo, superficie in leggera pendenza

[km. 121/2.082]



7 agosto 2025, giovedì

Il cielo è sereno e lo rimarrà per tutta la giornata; la temperatura è in rialzo e nel pomeriggio toccherà i 35° (non eravamo più abituati, e in camper abbiamo acceso l'aria condizionata in cabina!).

Purtroppo è il giorno della prima tappa di rientro, ma prima ci concediamo due ultime soste.

Dopo colazione facciamo un salto veloce a piedi al vicinissimo **Teatro romano-gallico** di St. Marcel: è a fianco del park camper ed è un bel reperto storico, anche se non troppo ben conservato (comunque ci fanno degli spettacoli ed è utilizzato).

Poi in camper scendiamo a **ARGENTON-SUR-CREUSE**. La cittadina è carina, animata il giusto e con alcune cose interessanti da visitare. Con la cartina dell'uff. turistico seguiamo il percorso suggerito: la **chiesa di St. Saveur** (chiusa), alcune stradette, un paio di **vicoli** che si fermano sul lungo fiume, per arrivare al **Vieux Pont**, dal quale si gode una vista veramente bella (complice anche il meteo brillante).

Nella **Chapelle St. Benoit** (ora sconsacrata) curiosiamo un'esposizione di quadri, fra i quali ci sono delle interessanti opere dell'artista Elizabeth Herman, che si ferma a darci qualche delucidazione (fotografie di base, anche polaroid, poi ritoccate con vari agenti chimici).

Saliamo poi un certo numero di scalini per raggiungere **Bonne Dame**, una chiesa (chiusa) situata sul cocuzzolo del colle cittadino; è particolare perché è sovrastata da una statua dorata della Madonna col Bambino alta sei metri, e si vede praticamente da ogni punto della cittadina; dalla chiesa, bel panorama sull'intero abitato e sul fiume Creuse. Scendiamo poi per attraversare il **Pont Neuf** e ritornare il **Place de la Republique** dove terminiamo il giro (durata visita 🕒 circa 1h15').

Sono le 12.00, facciamo ritorno al camper e decidiamo di portarci a **GARGILLESSE-DAMPIERRE***. Il parcheggio non è molto comodo, ma in qualche modo troviamo...

Si tratta di un villaggio del circuito "i più bei villaggi di Francia" , e questo è effettivamente molto carino.

È raccolto all'interno di una specie di piccola conca e consta di 4-5 stradine costellate di piccole botteghe di artisti (pittori, gioiellieri artigiani, ecc.), ma tutto molto gradevole e per nulla invadente. Colpisce, fra l'altro, anche la **chiesa** di dimensioni rilevanti per il villaggio e che nella cripta custodisce suggestivi affreschi (discretamente conservati) del XV secolo; nella chiesa si trovano anche oltre un centinaio di curiosi capitelli.

Proseguiamo il giro, facciamo un acquisto-regalo (anniversario di matrimonio) e scendiamo fino al bordo del torrente ai piedi del villaggio. Dopo 🕒 circa 1h di visita



torniamo al camper e dato che il parcheggio è mal posizionato, ci mettiamo in strada per avviare ufficialmente il viatico del ritorno.

Ci fermiamo per pranzo in un'area pic-nic lungo la strada e poi, dopo poco meno di 200 km. (e poco più di 3 ore), raggiungiamo DIGOIN.



Avevamo visto che qui c'è un "**ponte-canale**", come quello visitato a BRIARE, ad inizio viaggio: in effetti è molto simile, ma visto questo con il sole... è un'altra cosa; qualche foto al passaggio delle barche e poi facciamo dietro-front di 4-5 km. per sistemarci nell'area camper di MOLINET: rimangono solo due posti, e ci va bene, perché da lì a 10 minuti arrivano altri 7-8 camper... che sono costretti ad andarsene.



Area Camper municipale, Molinet (Digoin)

N 46.470798, E 3.94172

Area camper comunale, gratuita; CS e acqua; no WC/docce; in riva al canale; a fianco di strada pubblica, non eccessivamente rumorosa

[km. 235/2.317]

8 agosto 2025, venerdì

Il sole splende e, seppur di notte la copertina abbia ancora avuto il suo perché, al mattino (e per tutto il giorno) la temperatura si è ben rialzata rispetto ai giorni scorsi (32.35°).

Oggi è il giorno del "tappone francese" di rientro. Facciamo un doveroso salto all'ultimo Intermarché (un po' di ciccio e qualche birra) e ci mettiamo in strada (normale).

Fino a MACON il tragitto è molto scorrevole, con qualche tratto di autostrada gratuita; poi la percorrenza rallenta abbastanza e si abbassa la velocità media per alcuni limiti stradali e per il passaggio nei centri abitati.



Dopo CHAMBERY cerchiamo un posto per fermarci a pranzo (ovviamente non abbiamo più visto un'area "pique-nique" che sia una...) e lo troviamo a circa 80 km. dalla destinazione finale, sulla strada D1006 che punta a MODANE. Pranzo (baguette) e ripartenza, così da arrivare a **VAL CENIS** verso le 16.00 (360 km. strada normale, circa 7h comprese soste). Qui abbiamo individuato il *camping Melezes*, per fermarci anche domani per l'intera giornata e ripartire domenica mattina; purtroppo hanno posto solo per oggi e domani alle 12.00 dobbiamo liberare... intanto prendiamo questo, poi decideremo cosa fare.

Siamo a quota 1.330 m. s.l.m. e la temperatura è giusta caldina... decisamente un bel rialzo termico rispetto ai giorni passati.

A metà pomeriggio facciamo due passi per scoprire che il paesetto ha un piccolo **centro** con alcuni "commerce" (dove facciamo qualche acquisto di formaggio) e un bel **ponte in legno** sul fiume Isere.

Rientriamo al camper per doccia, relax, aperitivo, grigliata...



Camping Les Melezes, Val Cenis

N 45.279301, E 6.8151

 , Campeggio a 2 stelle, carino, tranquillo, in riva al torrente; 5 minuti a piedi dal centro paese; accesso un po' stretto

[km. 356/2.673]

9 agosto 2025, sabato

Risveglio al mattino in mezzo alle montagne con un bel sole e il cielo azzurro. Temperatura notturna fresca, ma col sole è destinata a rialzarsi.

Oggi è una giornata di "decompressione", avremmo voluto rimanere tutto il giorno in campeggio, ma purtroppo ci confermano che per la prossima notte non hanno posto. Almeno ci godiamo la mattinata, e facciamo già qualche "consuntivo".

Alle 12.00 lasciamo il campeggio e parcheggiamo nel vicino park camper comunale che avevamo già sfruttato alcuni anni fa.

A piedi ci avviamo lungo la "**promenade**" che segue il torrente Doron e che conduce a tre ponticelli in sequenza; arriviamo fino al terzo e pranziamo su un praticello all'ombra; poi facciamo ritorno sulla sponda opposta, il paesaggio è molto bello con torrente, cascata e montagne di contorno. Tempo della passeggiata  circa 1h30 min. + pranzo.

In paese i bar sono tutti chiusi (riaprono più tardi nel pomeriggio), così prendiamo il camper e saliamo al lago Moncenisio.



Purtroppo il nostro spazio in riva al lago presso la "base nautica" è full: è sabato pomeriggio, è vero, ma tutta la località è strapiena di auto, moto, camper.

Decidiamo di scendere ai piedi della diga, in località "Gran Croce" e troviamo un posticino abbastanza tranquillo fuori dalla strada nei pressi di una chiesetta restaurata e dei ruderi di un villaggio diroccato (dismesso a seguito della costruzione della diga). Quattro passi nei dintorni ci fanno scattare la... caccia alla marmotta... ce ne sono tante, soprattutto in un pianoro alle nostre spalle, ma anche sopra i ruderi delle case abbandonate. Prima e dopo cena rimaniamo a guardarle e... sentirle.

Al calar della sera, ultima cena e ultima partita a carte... SOB !!!

Prima di andare a dormire, un finale da favoletta: "spunta la luna dal monte !", luna piena, tonda, che durante la notte attraversa orizzontalmente tutto l'oblò del nostro camper fino... allo spuntar dell'alba.



Parcheeggio libero, lago di Moncenisio (Gran Croce)

N 45.2194, E 6.956182

Parcheeggio libero su strada sterrata, a fianco della chiesetta e dei resti dell'antico villaggio; rumoroso di giorno per il passaggio delle moto, tranquillo la notte; no rete telefonica, né internet

[km. 30/2.703]

10 agosto 2025, domenica

Tempo bello, temperatura eccelsa sul passo del Moncenisio. Sveglia alle 7.00 e partenza alle 7.40. Ci lasciamo alle spalle una distesa di camper e una tendina con due camminatrici arrivate ieri sera.

Scendiamo tranquilli fino a SUSA, qui facciamo un pezzo di strada statale SR25 (per evitare lo stillicidio dei micro-pedaggi, ma non sarà una grande idea) e poi rientriamo in tangenziale a Torino.

Traffico sostenuto in autostrada, soprattutto da Milano, ma nessuna coda e andatura fluente. Arriviamo a casa alle 12.30... GAME OVER !!!

[km. 376/3.079]



E, come sempre, buona avventura,

"... perché viaggiare non è solamente partire, partire e tornare, ma imparare le lingue degli altri, imparare ad amare" (F. de Gregori).



Chi volesse avere ulteriori notizie o chi volesse fornirci indicazioni e pareri può contattarci all'indirizzo e-mail:

claudio.perina@gmail.com

Ciao e buone vacanze a tutti !